

Cisterna di Latina (LT) località Via Artemide – Tenuta Caccianova.

Saggi archeologici preventivi

effettuati su un lotto di terreno in merito a un progetto

per la realizzazione di un impianto fotovoltaico

da parte della

Soc. SUNEON S.r.l.

Ispettore responsabile: dott.ssa Nicoletta Cassieri

Archeologi: dott.ssa Carmela Anastasia

dott.ssa Giovanna Patti

Loc. Caccianova, proprietà Ricciuti - Cisterna di Latina (LT): sondaggi preventivi per impianto fotovoltaico SUNEON S.r.l.

In previsione dell'istallazione di un impianto fotovoltaico presso Cisterna di Latina, loc. Caccianova (F. 32, p.lle 9, 17 e 22), da parte di SUNEON S.r.l., si sono svolti alcuni sondaggi preventivi, su un lotto di terreno di circa 22 ettari, sotto richiesta (prot. 12703 del 07.12.2009) della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (dott.ssa Nicoletta Cassieri).

Nella Carta Archeologica del Piano Territoriale Provinciale Generale l'ubicazione del lotto di terreno indagato è riportata nella Tav. n. 6.

I sondaggi, eseguiti dalla dott.ssa Carmela Anastasia e dalla dott.ssa Giovanna Patti, hanno avuto inizio il 7 Giugno 2010 e si sono conclusi il 25 Giugno 2010.

Il lotto in questione è sito lungo Via Artemide a SE della carreggiata presso il civico 29/31 .

Il terreno, che attualmente si presenta incolto, è stato utilizzato per la coltura di foraggio.

La morfologia del suolo in questione si presenta pianeggiante, priva di vegetazione e costeggiata ad SE dal canale delle Acque Alte (già canale Mussolini) mentre altri due fossi, più piccoli e ortogonali tra loro, attraversano tutto il lotto nella zona centrale e fanno confluire le acque nei fossi più grandi posti all'estremità del lotto in questione.

La sequenza stratigrafica del canale delle Acque Alte (ex Canale Mussolini) è determinante per l'inquadramento cronologico complessivo dei siti paleolitici del Lazio meridionale.

Durante i lavori di bonifica A.C. Blanc raccolse un'importante serie di reperti paleobotanici, paleontologici e paleontologici lungo le sponde del canale. Furono fatte numerose osservazioni sulla stratigrafia rilevata lungo vari chilometri del canale. I dati raccolti hanno poi dato luogo ad una ricostruzione di sintesi poi riveduta, che nonostante le lacune, copre una parte importante della prima fase del Wurm¹.

Alla base della sequenza vi era una spiaggia tirreniana (livello F), nel soprastante livello E, si assiste progressivamente al passaggio da un ambiente temperato (*vitis vinifera*, *Cornus mas*, *Quercus robur*) ad un ambiente caratterizzato da qualche elemento di clima più freddo, e infine nel livello D vi era la presenza dell'abete (*abies alba*).

¹ Caloi et al. 1989
Mussi e Zampetti 1984-1987

Nell'area interessata dall'indagine, localizzata nella pianura alluvionale pontina, le quote del piano di campagna sono di circa 4 – 5 m s.l.m, il terreno è composto dai depositi di colmata delle depressioni bonificate sovrastanti a sedimenti di ambiente palustre (limi e argille).

A memoria del proprietario, già in passato il terreno era stato profondamente dissodato fino ad una profondità di circa – 60 cm per la piantumazione delle colture, inoltre il terreno sembra avere una storia recente in quanto interessato dalle bonifiche degli anni '30 dello scorso secolo.

L'indagine preventiva eseguita nel lotto ha comportato la realizzazione di 89 trincee, della larghezza massima di 1.00 m, disposte in modo tale da coprire tutta l'area in cui è prevista l'istallazione dei pannelli fotovoltaici da parte di SUNEON S.r.l.

Le trincee sono state tracciate con andamento SE-NO partendo dal limite occidentale del lotto, in progressione verso SE, ad una cadenza quasi sempre regolare di 20 m e in maniera tale da non interferire con la successiva istallazione dei pannelli.

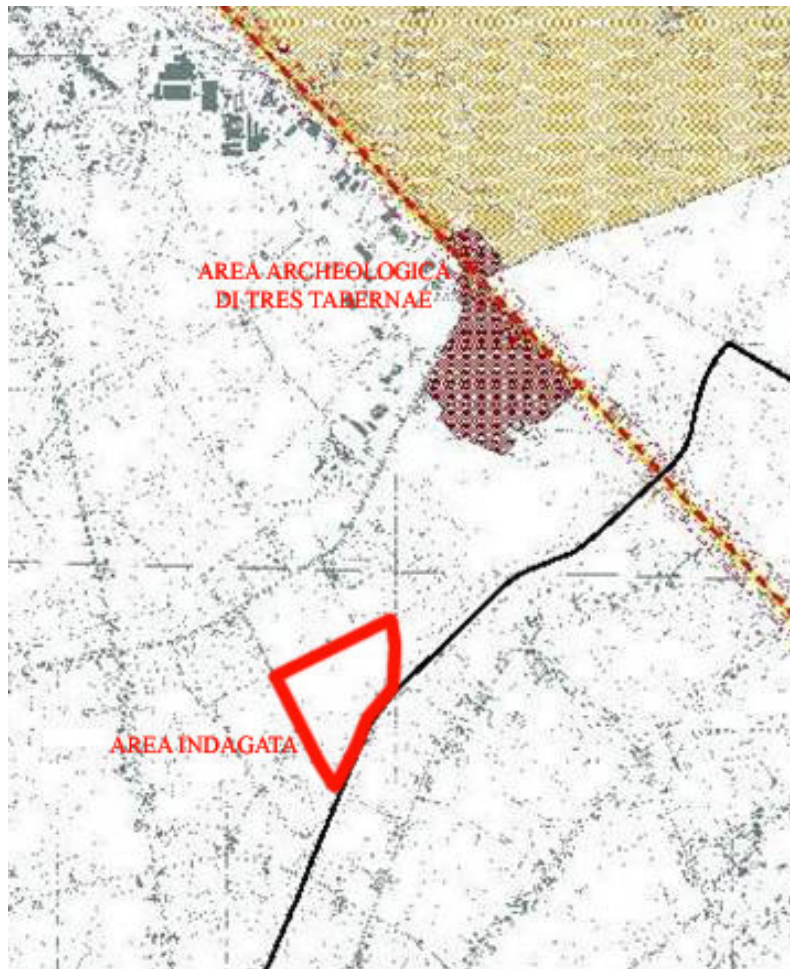
In generale, la stratigrafia messa in luce, ha rivelato una situazione piuttosto omogenea caratterizzata da uno strato superficiale di terreno arativo (humus) [US1] privo di inclusi (spessore: 20 cm) cui segue un secondo strato spesso tra i 20 e i 30 cm di terra mista a materiale ceramico sporadico (riscontrato solo nell'area SE del lotto indagato) o a metallo di probabile origine bellica (individuati sporadicamente su tutto il lotto) [US2].

Un terzo strato [US3] a quota – 1.20 m è costituito da terra argillosa facente parte probabilmente di un deposito relativo ad *argille di origine alluvionale*.

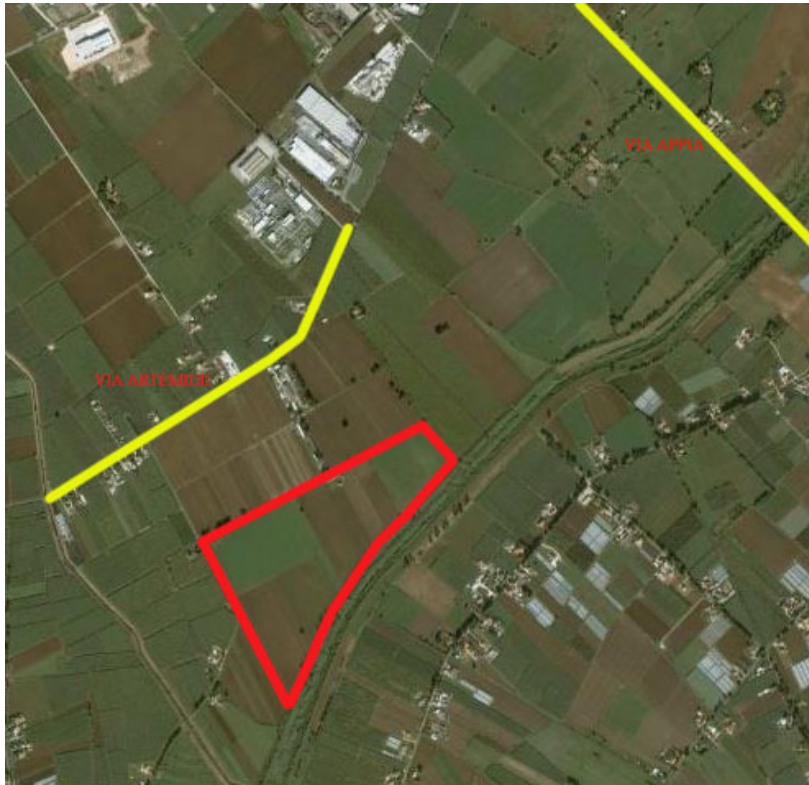
Un quarto strato [US4] a quota – 1.40 m / - 1.60 m di terra sabbiosa di colore rossastro copre il banco di tartaro posto ad una quota di circa – 2.00 m considerato per la quota e la consistenza il livello vergine [US5].

Il lavoro di scavo non ha comportato problemi di alcun genere, l'unico rallentamento riscontrato si è verificato nei giorni della scoperta dell'ordigno della seconda guerra mondiale presso la trincea n. 57; tale ordigno è stato fatto brillare dal Corpo Nazionale degli Artificieri (14 e 24 Giugno 2010).

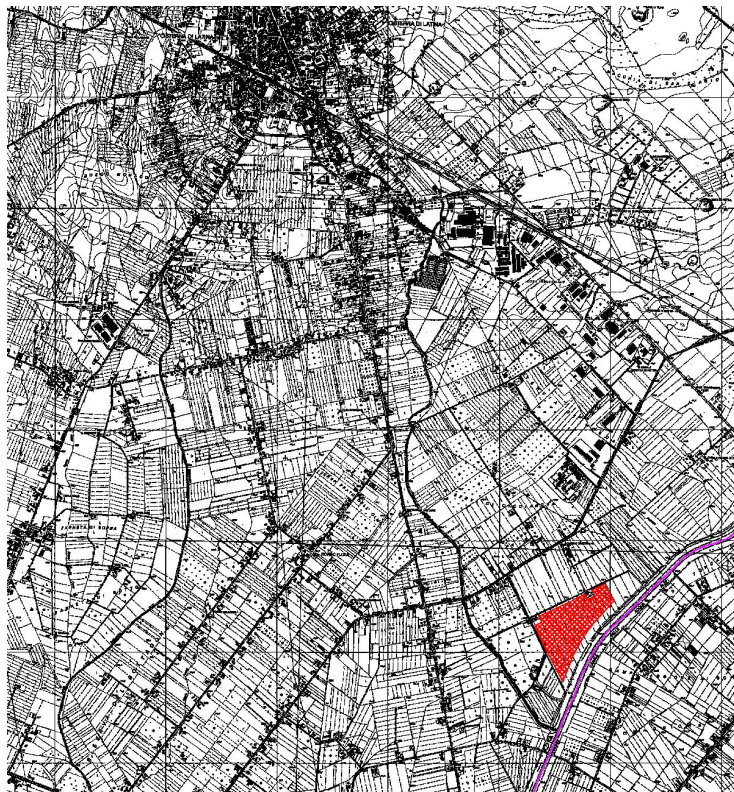
Nel corso dei sondaggi preventivi non è stata rilevata alcuna emergenza di interesse archeologico.



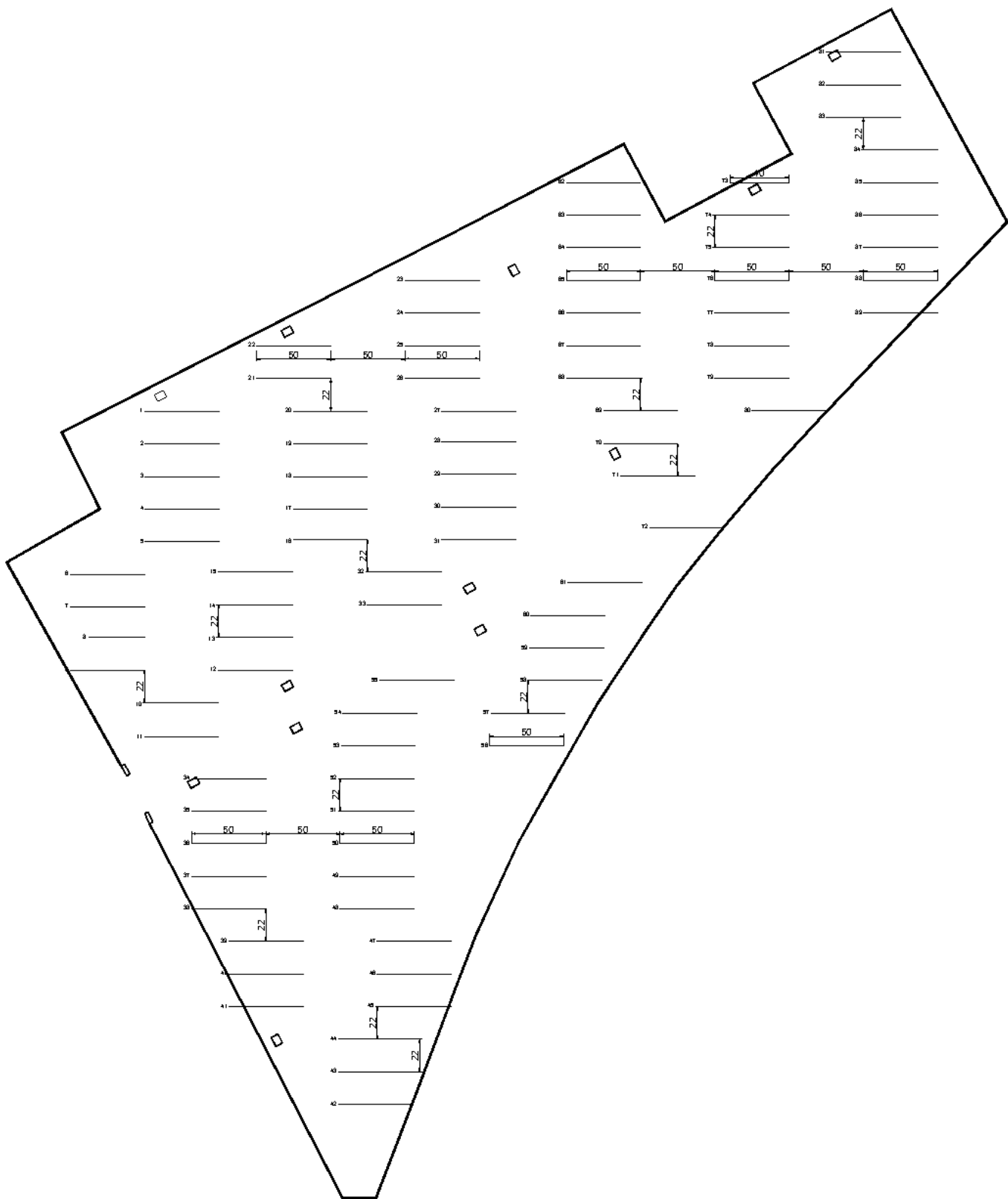
**Carta Archeologica del Piano Territoriale Provinciale Generale:
l'ubicazione del lotto di terreno indagato è riportata nella Tav. n. 6.**



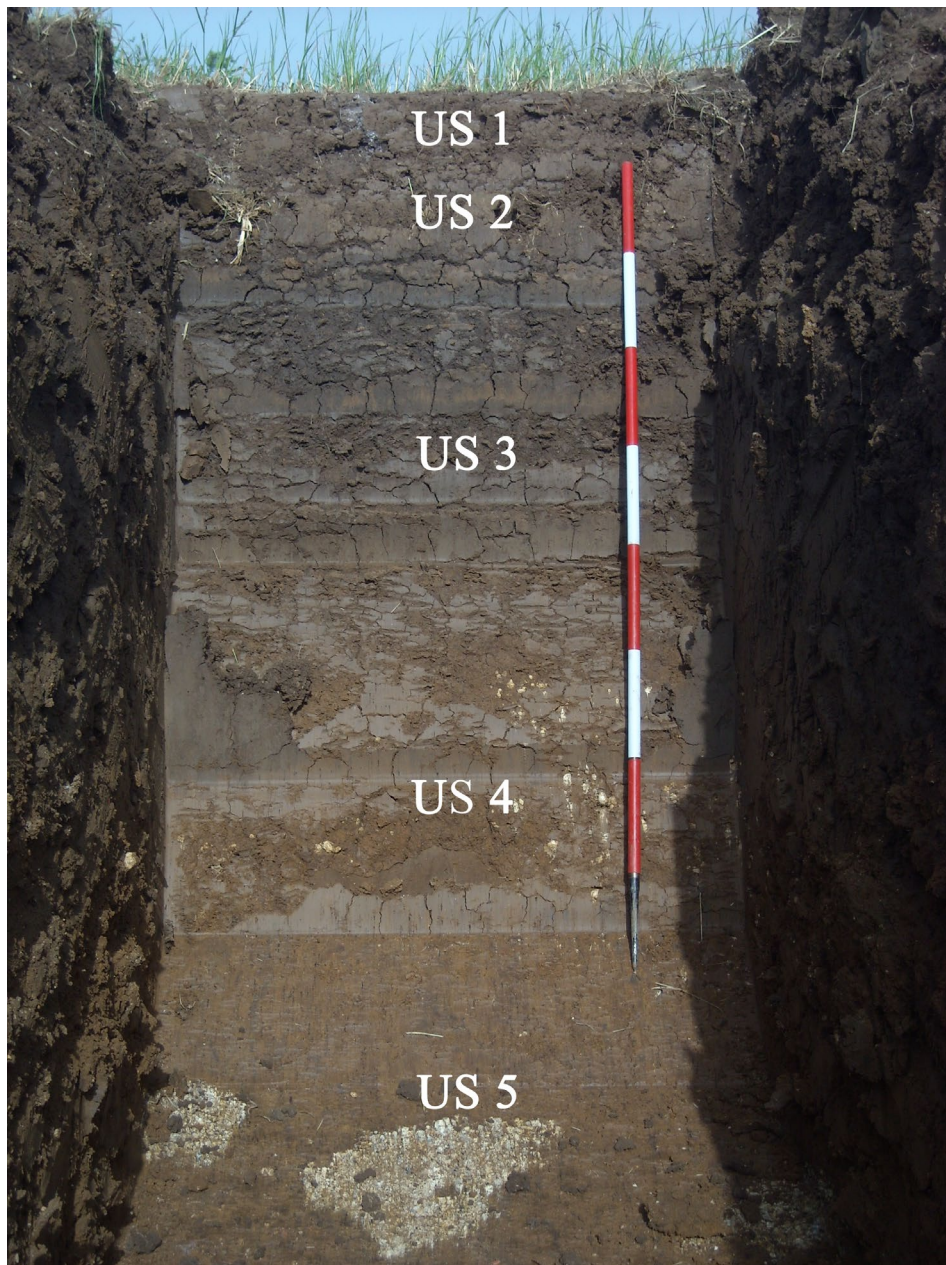
L'area di indagine individuata da foto aerea



Ubicazione topografica su C.T.R.



Posizionamento delle trincee all'interno del lotto su base catastale.



La stratigrafia generale riscontrata nelle trincee.

GIORNALE DI SCAVO

**Oggetto: Lavori di sorveglianza archeologica in loc. Caccianova, Cisterna di Latina (LT).
Archeologi : Carmela Anastasia e Giovanna Patti, Società committente: SUNEON S.r.l.**

07. 06. 2010

Operai: 7

Archeologi: 2

Mezzi: Escavatori da 88 q; 60 q; 40 q e 30 q. + 1 minipala.

Visite: Ass. B. Minniti; Sig. M. Bonaldo.

Nella prima giornata si sono scavate 7 trincee. Quasi tutte presentano le stesse caratteristiche stratigrafiche.

Ad un primo strato di terreno agricolo spesso circa 20 cm segue un secondo strato spesso tra i 20 e i 30 cm di terra mista a materiale ceramico sporadico o a metallo di probabile origine bellica (vd. Trincea 4).

Un terzo strato a quota – 1.20 m è costituito da terra argillosa facente parte probabilmente di un deposito relativo ad *argille alluvionali*.

Un quarto strato a quota – 1.40 m / - 1.60 m di terra sabbiosa di colore rossastro copriva il banco di tartaro posto ad una quota di circa – 2.00 m considerato per la quota e la consistenza il livello vergine.



L'area di scavo vista da Sud-Ovest.



Trincea 1 e Trincea 3: viste generali.

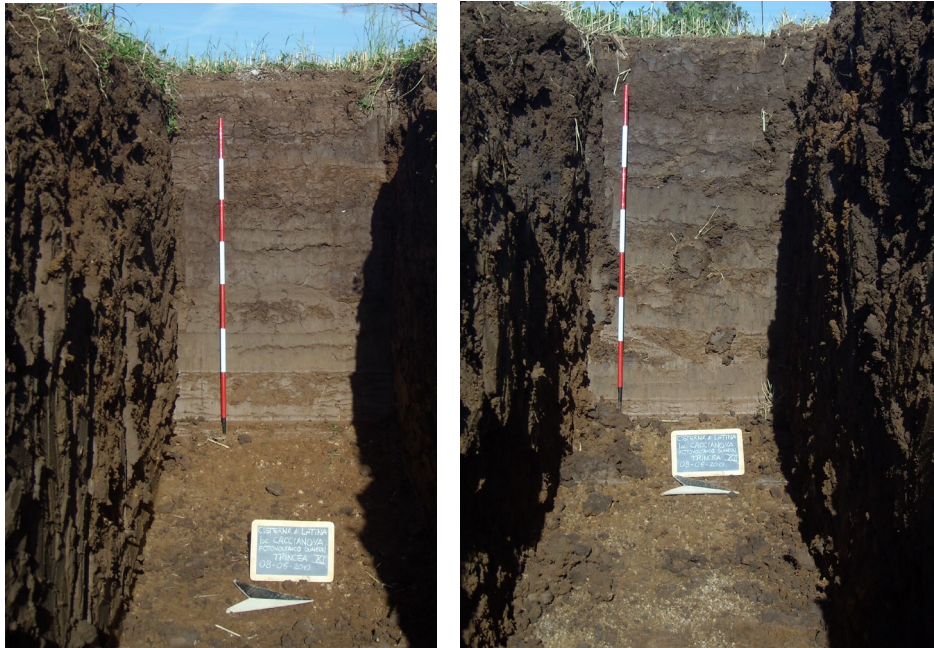


Trincea n. 6: vista generale.

08.06.2010

Si è proceduto con l'escavazione delle trincee dalla n. 8 alla n.14 sino allo strato di tartaro che si è raggiunto ad una quota di - 1.80 m / - 2.00 m.

Le caratteristiche geomorfologiche sono simili a quelle riscontrate il giorno precedente con minor quantità di ceramica e di frammenti metallici.



Trincee nn. 11 e 12: particolare delle sezioni.



Trincea n. 12: vista generale.

09. 06. 2010

Si è proceduto all'escavazione della trincea n. 15 e in seguito si è passati sul versante opposto con l'escavazione della trincea n. 34. Durante l'escavazione della trincea n. 35 si è notata la presenza di una lente di terra con molti inclusi di origine naturale (tufi e pozzolane). È stato ampliato lo scavo per conoscere l'estensione della lente ed infine, dopo un'attenta analisi e documentazione scritta e fotografica, si è proceduto con l'escavazione delle altre trincee. Si è giunti all'escavazione della trincea n. 39.



Trincea n. 34: particolare della sezione.

10. 06. 2010

Si è proceduto in maniera molto veloce all'escavazione delle trincee dalla n. 40 alla n. 47. Qui il livello vergine ovvero il banco calcareo si è riscontrato ad una quota superiore ai - 2.00 m.



Trincee nn. 42 e 44: vista generale e sezione.



Trincea n. 46: Particolare della sezione.

11.06.2010

Si è iniziata l'escavazione della trincea n. 48 (a circa 20 cm si è rinvenuta una barra di ferro tubolare di origine moderna).

Si procede con l'escavazione delle trincee dalla n. 49 alla n. 55.

14.06.2010

Durante l'escavazione della trincea n. 57, posta nel settore sud-est, è stata rinvenuta una probabile *bomba* della seconda guerra mondiale. Si allerta la polizia locale, che giunge per un sopralluogo, e il corpo degli artificieri. L'ispettore Petrucci della Polizia di Stato predispone il fermo lavori con messa in sicurezza dell'area in questione. I lavori di scavo proseguono, dietro autorizzazione della Polizia, in un altro settore del campo.

Si procede all'escavazione delle trincee nn. 18, 19, 20, 21 e 22.



**Trincea n. 57: la spoletta della bomba e parte della bomba
posta nella seconda foto a sinistra.**

15. 06. 2010

Si continua la documentazione fotografica delle trincee scavate nei giorni precedenti e di parte di quelle scavate nella giornata odierna.

Si procede con l'escavazione delle trincee nn. 16, 17, 30, 31 e 32 poste nel settore nord-ovest.

16. 06. 2010

Si procede all'escavazione delle trincee nn. 25, 26, 27, 28 e 29 e alla documentazione scritta e fotografica delle trincee scavate.

17. 06. 2010

Viene eseguita l'escavazione delle trincee 23, 24, 62, 63 e 64. Durante l'escavazione delle trincee nn. 62 e 63 si rinvennero ad una quota di circa - 20/30 cm alcuni frammenti metallici in lega bronzea e di sicura origine bellica.

18. 06. 2010

Viene eseguito lo scavo delle trincee nn. 65, 66, 67, 68 e 69. In questo settore dello scavo il terreno presenta degli strati di pozzolana concrezionata molto dura da scavare. La profondità delle trincee varia dal - 1.70 m ai - 2.00 m e non presentano alcun incluso di rilievo.

21. 06. 2010

Si procede con l'escavazione delle trincee nn. 70, 71, 72 e 80 dove si rinvennero frammenti metallici sporadici.

22. 06. 2010

Si procede con l'escavazione delle trincee nn. 76, 77, 78 e 79 che raggiungono una profondità minima di - 1.50 m e una profondità massima di 2.30 m. Anche in questa area è alta la presenza di frammenti metallici sporadici di probabile origine bellica.

23. 06. 2010

Si è proceduto molto lentamente all'escavazione di 2 trincee (nn. 74 e 75) raggiungendo una profondità di circa - 2.50 m.

Nella trincea n. 74 è stato rinvenuto un frammento metallico ad una quota di - 1.60 m.

Si procede alla documentazione scritta e fotografica delle trincee scavate.

24. 06. 2010

Si procede all'escavazione delle trincee nn. 81 e 89 poste nel settore nord-est.

Nella trincea n. 57 oggi si effettua l'intervento degli artificieri in seguito al ritrovamento di un ordigno della II guerra mondiale segnalato il 14. 06. 2010 alle autorità competenti.

L'ordigno rinvenuto è una bomba d'aereo di fabbricazione inglese da 30 libbre. Il corpo degli artificieri in accordo con le forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri) decidono di far brillare l'ordigno all'interno della trincea stessa.

Successivamente si procede alla documentazione scritta e fotografica delle trincee scavate.

25. 06. 2010

Oggi si procede ad ultimare le operazioni di scavo e documentazione. Viene documentata la trincea n. 35, la stessa in cui nei giorni precedenti si è rinvenuto alla profondità di - 1.40 m circa un accumulo di materiale di origine vulcanica dello spessore di 40 cm circa.

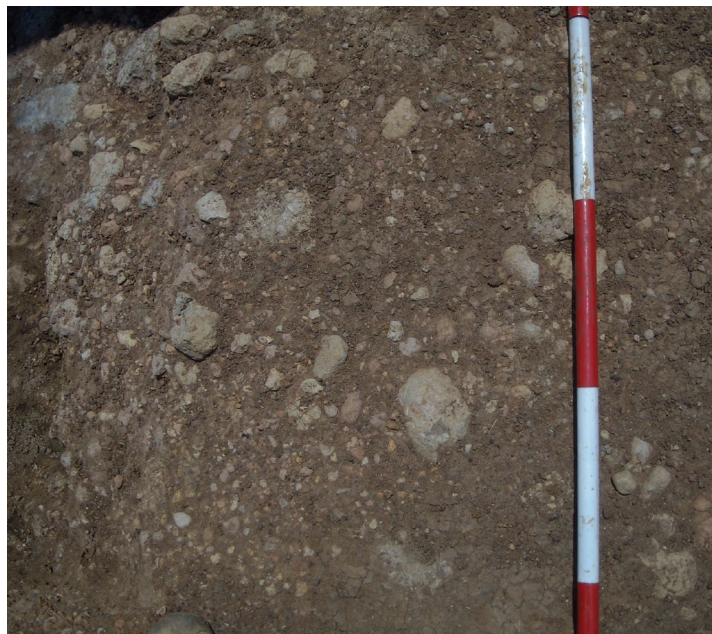
Il deposito si è probabilmente formato in seguito allo scorrimento di acqua che in questo punto ha formato l'accumulo di materiale. Il deposito è formato da ciottoli tufacei di media e piccole dimensioni e di vari colori frammiste a pozzolane e ghiaie. Non sono stati rinvenuti in associazione al deposito materiale e/o strutture di tipo archeologico.



Trincea n. 35: particolare dell'accumulo vulcanico



Trincea n. 35 particolare della sezione.



Trincea n. 35: particolare delle pozzolane e delle ghiaie che compongono l'accumulo vulcanico.

Si rilascia la seguente relazione per gli usi previsti.

Dott.ssa Carmela Anastasia

Dott.ssa Giovanna Patti